

LAVORO

Crolla il sistema Calabria

Disoccupazione raddoppiata in 7 anni. **Boom di "néné": giovani che non lavorano né studiano**

Si chiama "Piove sempre sul bagnato", ed è l'ennesimo rapporto che condanna la nostra Regione. L'ha elaborato OpenPolis - l'associazione senza scopo di lucro che da anni, e tra le altre cose, prova a puntare i fari sulla produttività dei nostri parlamentari - ed è la conferma che il "Sistema Calabria" è dentro una crisi che appare sempre più irreversibile.

Ma partiamo dai numeri, freddi, impietosi: tra il 2007 e il 2014 l'Italia ha subito una contrazione dell'occupazione pari al 4,7. Ma dentro crollo del "Sistema Italia, c'è il crollo ben più pesante del Mezzogiorno e della Calabria su tutti: la disoccupazione è aumentata ovunque, certo, ma l'incremento maggiore in termini assoluti va proprio alla Calabria che registra 12 punti in più di disoccupati. Anzi, 12,03 per la precisione. Se nel 2007 i disoccupati calabresi erano pari all'11,1%, nel 2014 siamo infatti arrivati al 23,04. In soli 7 anni abbiamo vanificato decenni di diminuzione lenta ma graduale del numero dei nostri disoccupati.

Certo, la crisi ha colpito tutti e persino il Nord-Est ha visto raddoppiare il numero dei senza lavoro. Il Veneto registra addirittura un +131% di disoccupati. Ma parliamo di percentuali che fanno riferimento ai da-

ti degli anni passati: il numero dei disoccupati veneti era al 4% e oggi al 7%. Nulla a che vedere, dunque, col 23% e rotti della nostra regione.

L'altro dato sconcertante riguarda la disoccupazione giovanile che in Calabria è passata dal 30% al 60% e, ancora di più dal dato relativo ai cosiddetti "Nett", acronimo di "Not (engaged) in Education, Employment or Training", ovvero quei giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale.

Ecco, la percentuale di Neet calabresi è balzata al 32%. Questo vuol dire che un giovane su tre non solo non lavora, ma non studia, non si forma e, con ogni probabilità, andrà a ingrossare le fila dei disoccupati di lungo periodo.

I cosiddetti "néné" né studenti né lavoratori sono la cartina al tornasole della salute di una comunità. Più "néné" ci sono più il futuro è compromesso. Secondo Emanuele Masaghi, vice presidente di Adapt, l'associazione per gli studi sul diritto del lavoro fondata da Marco Biagi, si tratta di un universo molto variegato: «Ci sono i giovanissimi che hanno terminato la scuola dell'obbli-

go e lavorano in nero, ed è un fenomeno particolarmente importante al Sud; ci sono i demotivati, coloro i quali cioè hanno smesso di cercare un impiego perché dopo il diploma non sono riusciti a entrare subito nel mercato; e infine ci sono i laureati che hanno acquisito competenze risultate subito obsolete per le richieste delle imprese».

E come se non bastasse, «il sistema degli ammortizzatori sociali italiani è strutturato per la tutela di chi è già occupato: invece che aiutare i giovani, si è pensato fosse meglio sostenere i padri di famiglia. Bene, adesso però è tempo di tornare ad occuparsi dei ragazzi, favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro, creare dei percorsi virtuosi che tendano a scardinare il concetto che l'istruzione tecnica è di Serie B rispetto a quella intellettuale di Serie A. Per fare ciò, uno strumento fondamentale è il contratto di apprendistato in tutte le sue forme, che aiuta sia i giovani sia le aziende, che in questo momento hanno bisogno di forza lavoro da impiegare per uscire dalla crisi».

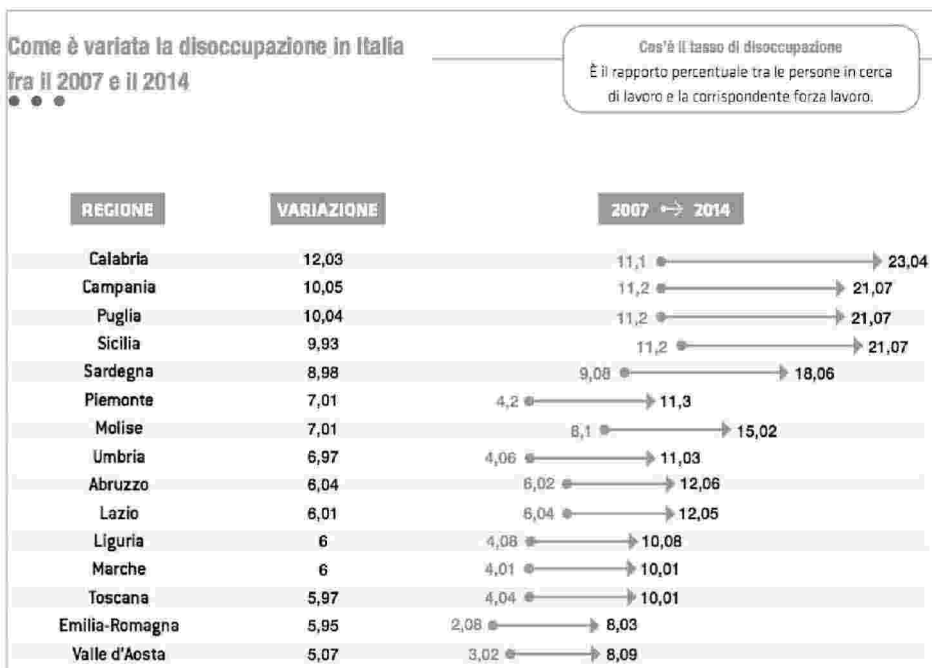
Insomma, il quadro è fosco e servirebbero risposte urgenti, una scossa in grado di fermare la deriva

Giacomo Losi

Come è variata la disoccupazione in Italia fra il 2007 e il 2014

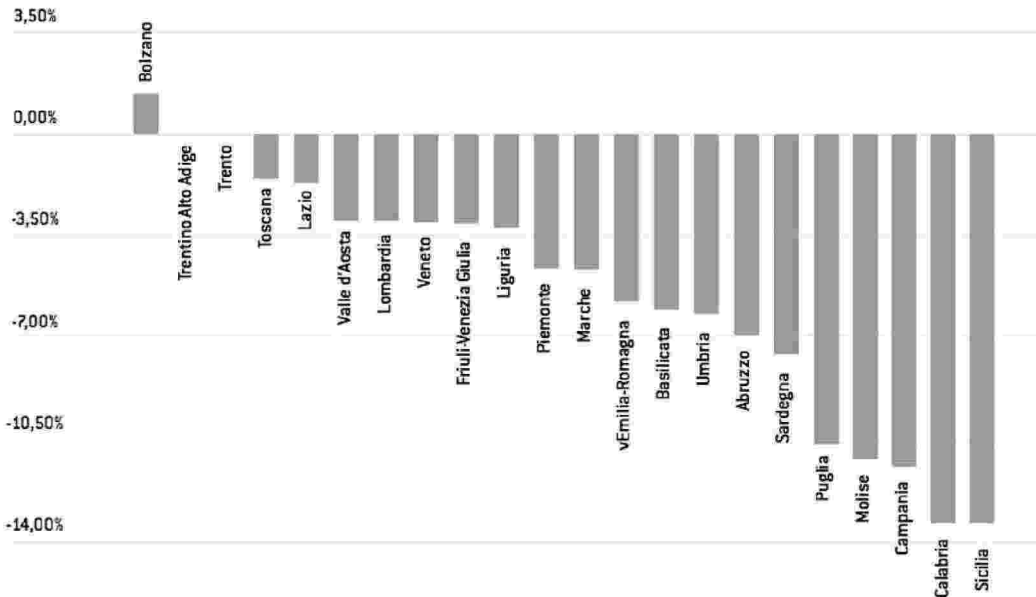
Cos'è il tasso di disoccupazione
È il rapporto percentuale tra le persone in cerca di lavoro e la corrispondente forza lavoro.

Nei numeri del rapporto di OpenPolis il crollo dell'occupazione nella nostra regione



**Variatione percentuale dell'occupazione in Italia
fra il 2007 e il 2014**

Cos'è il tasso di occupazione
È il rapporto percentuale tra gli occupati e la
corrispondente popolazione di riferimento.



*Il dato più
sconcertante
riguarda la
disoccupazione
giovane che in
Calabria è
passata dal 30%
al 60%*

*il "Sistema
Calabria" è
dentro una crisi
che appare
sempre più
irreversibile
e difficile
da arginare*

